

LA NON AUTOSUFFICIENZA IN ITALIA

Ad oggi, oltre il 21% della popolazione italiana ha 65 anni o più, ben 13,2 milioni di anziani in termini assoluti, di cui la metà (6,6 milioni) con più di 75 anni (ISTAT 2015).

Secondo i dati riportati nella ricerca promossa dalla FNP-CISL "Ripensare le politiche per la non autosufficienza" del 2015, in Italia i non autosufficienti e le persone con disabilità sono circa 3,2 milioni (il 5% della popolazione). Di questi circa 2,5 milioni sono anziani.

Le persone residenti presso strutture assistenziali sono circa 250 mila. Il Ministero della Salute dichiara che i posti letto disponibili sono 286.772, di cui 234.008 in strutture residenziali e 52.764 in quelle semiresidenziali accreditate (dati 2013).

Sempre secondo i dati 2013 del Ministero della Salute, il totale delle strutture residenziali (Rsa, Case Protette, Hospice e Case Famiglia) sono in Italia 6.834 tra strutture pubbliche e private accreditate, di cui la maggior parte nel Nord. Ad esempio in Lombardia sono 1.400, in Veneto 812, mentre in Campania sono appena 141, in Calabria 111 e in Sardegna 72.

Il costo per la parte sociale delle rette, sostenuto dagli anziani istituzionalizzati in Rsa convenzionate, varia tra i 52 € e i 61 €. A questo costo vanno aggiunti quelli a carico del SSN che variano tra il 45/50% del costo totale.

Assistenza domiciliare

Meno di 1 persona su 5 (530.000) riceve servizi domiciliari, comunque, mediamente inferiori alle 8 ore settimanali minime previste dall'Europa.

390.000 (73,6%) ADI (assistenza domiciliare integrata)

140.000 (26,4%) SAD (servizio assistenza domiciliare)

Badanti/assistenti familiari

I lavoratori domestici regolari iscritti all'INPS nel 2015 sono pari a 886.125 (+42% rispetto al 2007). Ma si stima che il numero delle badanti sia di circa 1,5 milioni, con un costo medio per badante regolarmente assunta che varia tra i 16.000 e i 18.000 €.

Nel 2013 sono stati trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) 732.780 casi di cui l'83,5% erano anziani, che hanno ricevuto in media 17 ore di trattamento nel caso di malati acuti e 23 ore nel caso di malati terminali.

Come si evince dalla scheda, i dati riportati non sono recenti e spesso sono discordanti a seconda della fonte di provenienza. Ciò non agevola le attività di studio e monitoraggio del tema in questione e complica conseguentemente la definizione di un quadro di interventi adeguati.